

Luigi di Lichtemberg per la somma di duemilacinquecento marchi d'argento: vendita ch'egli eseguì unitamente a Filippo suo altro fratello ed a Giovanni suo figlio. *Spectabilis vir dominus Ulricus landgravius inferioris Alsacie* congiunse nel 1336 la chiesa parrocchiale d'Eley coi Guglielmiti di Strasburgo; e nell'anno stesso riprese da Bertoldo vescovo di Strasburgo i feudi che egli teneva da questa chiesa, tanto a titolo di langravio d'Alsazia, che a quello di gran-ciambellano e di gran-panatiere del vescovado. Infine egli fu investito nel 1337 dei feudi soggetti all'abazia di Mourbach. Da quell'epoca non trovasi più negli atti il nome del langravio Ulrico, quantunque non cessasse di vivere prima del 16 settembre 1344. Fu seppellito nel coro della chiesa di San Guglielmo di Strasburgo sopra Filippo suo fratello; e scorgesi ancora al di d'oggi la sua tomba ed il suo epitaffio, ove egli viene chiamato *honorabilis dominus Ulricus landgravius Alsatie*. Egli avea sposata prima del 1308 Susanna figlia di Giovanni di Lichtemberg e di Adelaide di Werdenberg, la quale sopravvisse al marito, e fu seppellita nell'abazia di Lichtenthal. Da questo nodo nacquero tre figli; cioè Giovanni che seguì, Adelaide che fu sposa di Federico conte di Oetingen, ed Ellina, la quale viveva nel 1309, ed abbracciata la vita monastica nel convento delle Domenicane di San-Marco di Strasburgo morì dopo l'anno 1359.

GIOVANNI II, FEDERICO e LUIGI.

1344. GIOVANNI conte di Werd ricordato fino dal 1324 da vari scritti di Ulrico suo padre, FEDERICO conte d'Oetingen genero d'Ulrico, e LUIGI conte anch'egli di Oetingen fratel maggiore di Federico, succedettero nel langraviato ed in tutti gli altri beni della casa di Werd. Già fin dall'anno 1336 Ulrico e Giovanni suo figlio a se avevano associati Federico e Luigi tanto nei feudi, come ancora nei beni allodiali. Bertoldo poi vescovo di Strasburgo investì in comunione, l'anno medesimo, dei feudi dipendenti dalla sua chiesa i due conti di Werd e i due conti d'Oetingen, che per conseguente ricevettero simultanee investiture. La qual cosa indusse Ulrico a porre questi ulti-